

DOCUMENTO N.41

**GIORNATA SEMINARIALE DEL
SETTORE COMUNITA'**

**RUOLO DELL'EQUIPE
ALLARGATA**

25 NOVEMBRE 1990

Gruppo: RUOLO DELL' EQUIPE ALLARGATA

In questi ultimi anni l'Equal ha lavorato principalmente sulla gestione dei progetti educativi relativi ai singoli minori e solo sporadicamente o in casi d'emergenza ha affrontato il problema della gestione complessiva della comunità. Riteniamo invece che l'Equal debba avere la delega dall'Assemblea di Settore per garantire lo svolgimento della vita di comunità in tutti i suoi aspetti e divenire così ambito di confronto e decisione rispetto ai seguenti punti:

1) Impiego delle risorse umane (educatori e soci esterni) nella gestione della vita della comunità salvaguardando il modello comunitario delineato dal Settore e garantendo la continuità del servizio attraverso:

- la verifica dell'impostazione e dell'organizzazione della comunità
- l'analisi e la verifica dell'utilizzo delle risorse, per il buon funzionamento della comunità, sia al proprio interno che all'esterno nei rapporti con la scuola, il Servizio Sociale in relazione alla gestione di ogni minore
- la definizione di uno "schema tipico per l'organizzazione del lavoro degli educatori salvaguardando sia i bisogni della comunità che degli spazi adeguati agli educatori (definizione delle presenze e dei compiti, gestione delle ferie, ecc....)

2) - Elaborazione delle strategie per l'attuazione del progetto (definito in Assemblea di Settore) su ogni singolo minore

- Verifica dell'andamento del progetto

L'utilizzo di nuove strategie che implicino un cambiamento rispetto al progetto iniziale o un mutamento di rapporti con le istituzioni con cui collaboriamo (Servizi Sociali, Tribunale per i minorenni) devono essere sottoposti all'Assemblea di Settore che ne decide in merito.

3)- Scelta dell'impostazione della supervisione

- individuazione del tecnico supervisore
- verifica dell'utilità della supervisione

All'Assemblea di Settore si chiede di decidere che la supervisione di tutte e tre le comunità abbia un'attenzione particolare alle dinamiche relazionali.

- Gestione delle problematiche relazionali quando incidano negativamente nella vita di comunità. A questo riguardo gli educatori devono riportare, con la dovuta discrezione, in sede di Equal, quanto emerge dalla supervisione rispetto a determinate situazioni-problema tra educatori, tra ragazzi e tra educatori e ragazzi.

CONDIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO

Una volta delineati in questi termini il ruolo e i compiti dell'Equal è necessario precisare quanto segue come condizioni per il suo corretto funzionamento:

- l'Equal, ambito della corresponsabilità decisionale, deve essere considerata come rete d'aiuto e non come organo di controllo

- non deve ledere l'autonomia, l'agilità gestionale nel quotidiano e la corresponsabilità reale degli educatori a tutti i livelli del servizio. Ciò è infatti caratteristica imprescindibile del nostro metodo di lavoro.

- l'equipe degli educatori ha il mandato di attuare autonomamente le decisioni prese. È necessario a questo riguardo prevedere efficaci modalità di verifica.
 - assunzione da parte dei soci di maggior responsabilità che si traduce in un maggior coinvolgimento nella vita della comunità sia coi ragazzi che con gli educatori. Ciò permette tra l'altro una migliore efficacia nella gestione delle emergenze.
 - verifica delle risorse in termini di tempo e disponibilità dei singoli soci ad assumersi questo ruolo in modo continuativo ed eventualmente riequilibrare le forze tra le tre Equal
 - per quanto riguarda la cadenza delle riunioni si ipotizza che siano necessari 2 incontri al mese con l'elasticità dovuta rispetto agli altri impegni di cooperativa e all'insorgere dei problemi.
- Se ciò comporterà un eccessivo peso sulla gestione del lavoro degli educatori si renderà necessaria una rianalisi delle risorse prevedendo una possibilità di aiuto da parte dei soci.
- Ogni Equal fisserà gli orari e i metodi di gestione delle riunioni secondo le proprie esigenze.